

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

232^a SEDUTA

MERCOLEDI' 08 APRILE 2015

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Congedi	3
Disegni di legge	
«Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e città metropolitane». (nn. 833-783-791-819-822-823-824-831-832-839-842-848 bis/A) (Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	4,5,8
LEOTTA, <i>assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica</i>	5
Gruppi parlamentari	
(Comunicazione di adesione)	3
Sull'ordine dei lavori	
PRESIDENTE	4
VINCIULLO (Nuovo Centro Destra)	4
CORDARO (Grande Sud - PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	4

La seduta è aperta alle ore 16.18

RAGUSA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Informo che, con nota pervenuta il 7 aprile 2015 e protocollata al n. 3863/AulaPG-RagPG di pari data, l'onorevole Gucciardi, nella qualità di Presidente del Gruppo parlamentare "Partito Democratico", ha comunicato che "a far data dal 1 aprile 2015 l'on. Emanuele Dipasquale ha aderito" al suddetto Gruppo.

Conseguentemente, a decorrere dal 7 aprile 2015, l'onorevole Dipasquale transita al Gruppo parlamentare "Partito Democratico", cessando contestualmente di far parte del Gruppo parlamentare "Misto".

L'Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo gli onorevoli: Tamajo e Digiacomo, per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito del disegno di legge "Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e città metropolitane" (nn. 833-789-791-819-822-823-824-831-832-829-842-848-bis/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al II punto dell'ordine del giorno "Discussione di disegni di legge". Si procede con il seguito del disegno di legge "Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e città metropolitane" (nn. 833-789-791-819-822-823-824-831-832-829-842-848-bis/A) posto al numero 1).

Invito i componenti della I Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Onorevoli colleghi, considerato che l'Assessore Leotta non è presente in Aula, sospendo i lavori d'Aula per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 16.26, è ripresa alle ore 16.29)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Non essendo ancora arrivato l'Assessore avrà modo di intervenire successivamente. Dichiaro chiusa la discussione generale. Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Sull'ordine dei lavori

VINCIULLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, le volevo dire che in questo momento l'Assessore sta ricevendo i dipendenti delle Province. Ricevere i dipendenti delle Province è un fatto importante, fondamentale per la vita di questa Assemblea e, di conseguenza, facciamo finire questo incontro tra l'Assessore e i dipendenti delle Province perché può anche essere che alla fine di questo incontro l'Assessore si convince che noi dell'opposizione abbiamo ragione.

Nel frattempo, le volevo...

PRESIDENTE. Sta formulando una richiesta di rinvio?

VINCIULLO. Certo. Non essendoci l'Assessore le chiedo due cose: o rinviamo i lavori a quando l'Assessore sarà disponibile a venire in Aula e, quindi, a domani, oppure, Presidente, invertiamo l'ordine dei lavori e andiamo a trattare, per esempio, se ci sono problemi che riguardano l'articolo 83 di modo che, anziché farlo alla fine, lo anticipiamo adesso. Però, la mia richiesta ufficiale, la prima richiesta, è quella di rinviare i lavori, data l'assenza del Governo, dal momento che questo disegno di legge senza la presenza del Governo non può assolutamente essere trattato.

PRESIDENTE. Se non sorgono osservazioni, la seduta è sospesa fino alle ore 17.00.

(La seduta, sospesa alle ore 16.33, è ripresa alle ore 17.08)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Sull'ordine dei lavori

CORDARO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, sono certo che il vicepresidente, onorevole Venturino l'avrà informata sulla conclusione dell'Aula di ieri. L'Aula si è chiusa, ieri, con l'impegno della Presidenza pro-tempore che la seduta odierna si sarebbe riaperta con la replica dell'assessore.

Abbiamo atteso il suo arrivo, l'assessore è presente e credo sia assolutamente necessario, visto che la Presidenza, correttamente, ci ha dato tutto lo spazio possibile, che adesso, rispetto alle cose che abbiamo detto, ascoltiamo l'assessore, quindi le chiederei di cominciare con questo passaggio in ossequio alla conclusione e all'impegno che si è preso ieri sera.

Seguito del disegno di legge "Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e città metropolitane" (nn. 833-789-791-819-822-823-824-831-832-829-842-848-bis/A)

PRESIDENTE. Se non ci sono osservazioni in contrario, ha facoltà di parlare l'assessore Leotta.

LEOTTA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli deputati, scusate se mi avvalgo di appunti che avrei preferito approfondire e preparare meglio ma non ne ho avuto tempo.

GRECO. Se lei vuole, le diamo un'altra mezza giornata per farle approfondire quel che ha ...

LEOTTA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Non sono stato a giocare, egregio onorevole.

Ho ascoltato gli interventi di ieri con la massima attenzione, perché nel confronto c'è sempre da apprendere. Quando mi è stato conferito l'incarico, che oggi ricopro, ho accettato, con la speranza di poter mettere a disposizione della mia terra un'esperienza maturata all'interno delle amministrazioni pubbliche per più di 40 anni.

Il primo e principale problema che ho dovuto affrontare nel nuovo ruolo, sin da subito, è stato quello di portare avanti il disegno di legge sulle ex province. Dei ben 12, e ripeto 12, disegni di legge, presentati presso l'ARS, ho cercato di prendere il meglio, nella convinzione che, per certe questioni, quali quelle di una riforma ordinamentale degli enti di area vasta, bisogna tenere conto di tutto, anche delle idee che, a prima lettura, destano delle perplessità e dei dubbi. E non vi nascondo che di dubbi ne ho tanti, ne avevo e ne ho, tuttora, tanti.

Il disegno di legge sui liberi consorzi e sulle città metropolitane, sottoposto oggi all'esame dell'Aula, nasce da un vero e proprio stato di necessità. Ed insisto su questo concetto: siamo in un vero e proprio stato di necessità, determinato dalla legge Delrio, che ha imposto a tutte le Regioni, ivi comprese quelle a Statuto speciale, di riconsiderare il modello di governo e le funzioni degli enti di area vasta.

La Sicilia, in effetti, si era già data, un proprio, autonomo percorso riformatore, con una propria legge, la n. 8 del 2014.

Il confronto e l'intreccio tra le due normative, quella nazionale, che si è autodefinita di grande riforma e quella regionale, che l'espletamento dei referendum confermativi aveva portato già alla fase attuativa, ha reso necessaria quell'alchimia, termine che è stato da alcuni criticato, che costituisce, lo ripeto, il risultato di uno stato di necessità.

Questi i miei appunti. Ora vado a braccio.

E' stato usato molte volte il termine di prossimità, decentramento, principio di sussidiarietà, alcune volte a proposito, molte volte non tanto a proposito.

Si è molto insistito sulla problematica della gestione degli edifici degli istituti di secondo grado e, siccome ho i capelli bianchi, mi ricordo - ho svolto 11 anni della mia vita lavorativa all'interno dell'amministrazione della pubblica istruzione - vi faccio presente che, prima del 1990, gli edifici degli istituti di secondo grado erano gestiti da ben tre soggetti: lo Stato, i comuni, le province. Soltanto nel 1990, vi è stata una unificazione delle competenze.

Con il disegno di legge che viene ora proposto, si cerca di aggiustare il tiro, concentrando le competenze in un unico soggetto.

Io, però, non mi innamoro di nulla. Ho molto riflettuto sulle cose che sono state dette ieri, specie per quanto riguarda i problemi di carattere gestionale che una variazione delle competenze potrebbero comportare, quale la gestione dei mutui residui, tutta una serie di questioni attinenti al trapasso della gestione dalle province, oggi ex province, ai comuni.

Per la decisione definitiva, su questa questione, mi rimetto - e non posso fare diversamente perché l'Aula è sovrana - a quanto deciderà l'Aula.

Alcuni hanno parlato di certezze che sono state date dalla legge "Delrio". Mi chiedo quali certezze abbia dato la legge "Delrio". Ve lo dico subito quali certezze ha dato. La certezza principale è quella di volere smontare e smantellare il sistema degli enti di secondo livello in un modo semplicissimo, eliminando le risorse.

Quali sono gli approdi cui vuole arrivare la legge "Delrio"?

Il mantenimento delle città metropolitane, cosa che ci chiede la Comunità europea, e per tutto il resto l'introduzione della figura diffusa sul territorio delle Unioni di comuni.

Mi chiedo allora, in Sicilia, quanto possa funzionare la figura istituzionale delle Unioni di comuni. Potete pensare, ad esempio, - io sono della Sicilia orientale - all'Unione di comuni fra Floridia e Solarino?

Si sono fatti dei tentativi di mettere in comune delle funzioni ma non sempre questi tentativi sono andati a buon fine.

E che possiamo dire per la provincia di Catania, di Giarre e Riposto?

Fino a quando ci sarà e quanta volontà ci sarà di realizzare un'Unione di comuni che sono separati soltanto, anzi sono accomunati soltanto da un'unica strada e separati da una linea di demarcazione ideale, questo me lo sono chiesto molte volte.

Poi qualcun altro ha parlato di enti di secondo livello come enti di carattere snello.

Ma si è pensato a quale può essere la conseguenza di un ente di area vasta molto snello?

Ve lo dico subito quale può essere la conseguenza principale, quella di attuare ciò che ha attuato la legge "Delrio" nel resto d'Italia ossia il dimezzamento del personale, una riduzione drastica con tutta una serie di problemi di mobilità che questo disegno di legge vuole evitare.

Come lo vuole evitare?

Non riducendo le competenze delle ex province ma addirittura rimpolpandole.

Nessuno di voi ha parlato della problematica affrontata e proposta dalla legge "Delrio", che è quella della programmazione del territorio, della pianificazione. Sono, nelle intenzioni del legislatore, questi i temi fondamentali della riforma degli enti di secondo livello: la programmazione del territorio, la pianificazione.

A questi elementi presenti nella legge "Delrio" abbiamo voluto aggiungere e mantenere le competenze che erano delle ex province sulla base di due considerazioni:

- La prima, quella in base alla quale le competenze del personale non si improvvisano, non si apprendono dall'oggi al domani, pertanto avevamo la necessità di garantire servizi ai cittadini, servizi forniti da personale che sapesse sin dall'inizio cosa fare.

La seconda riguarda la tutela dello stesso personale che, avendo delle competenze da svolgere, poteva trovare nelle competenze la propria giustificazione per rimanere all'interno dell'ente di area vasta, all'interno del quale svolgere la propria attività lavorativa.

Qualcuno, poi, si è lamentato del fatto che il Governo, con un emendamento dell'ultima ora, abbia inserito nel disegno di legge la problematica del numero dei consiglieri comunali e quella dei gettoni di presenza.

E' vero, è stata una decisione dell'ultima ora, ma è stata una decisione necessitata dal fatto che queste norme sono state stralciate dal testo della finanziaria e dalla consapevolezza che la società civile, in questo momento, chiede alla politica un moto di orgoglio, chiede alla politica di riappropriarsi del proprio ruolo per evitare che le regole debbano essere dettate da altri poteri e non dal potere legislativo.

MUSUMECI. Siamo alla follia. Facciamo il processo alla democrazia. Complimenti.

LEOTTA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Io non l'ho interrotta quando lei ha parlato.

PRESIDENTE. Onorevole Musumeci, avrà modo di intervenire.

LEOTTA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Voglio solo dire una cosa. Anche in questo caso del numero dei consiglieri comunali e dei gettoni di presenza è una scelta che il Governo ha dovuto fare all'ultimo momento.

Condivido le perplessità che sono state avanzate da alcuni in quest'Aula circa la necessità che queste norme introdotte all'ultimo minuto debbano essere valutate e ponderate in maniera adeguata. Non sarò io, quindi, ad insistere sulla tenuta dell'emendamento. Sarà il dibattito dell'Aula a fare emergere quali sono le urgenze e a far decidere il Governo di conseguenza.

Vi ringrazio dell'attenzione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, chiarisco subito che ogni parlamentare su ogni articolo, comprensivo di tutti gli emendamenti, può parlare per dieci minuti e può parlare per cinque minuti per dichiarazioni di voto.

Significa, però, che si interviene una volta sola. Non si può riprendere a parlare per recuperare il tempo. Si interviene una volta sugli emendamenti e sul singolo articolo.

Quindici minuti a deputato; sull'articolo 15 minuti a deputato; dieci sull'articolo e sugli emendamenti e cinque, se lo ritiene, per dichiarazioni di voto, così come previsto dal Regolamento, né più, né meno, dieci più cinque. Dieci sull'articolo e sugli emendamenti, cinque eventualmente su dichiarazioni di voto.

MUSUMECI. Per ogni emendamento?

PRESIDENTE. No, per ogni articolo. Lei ci ha tentato.
Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

“Art. 1.

Istituzione dei liberi Consorzi comunali e delle Città metropolitane

1. I liberi Consorzi comunali e le Città metropolitane, sono enti territoriali di area vasta ed hanno autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa ed amministrativa nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dei propri statuti, dei regolamenti, delle leggi regionali e delle leggi statali di coordinamento della finanza pubblica. I loro organi di governo sono eletti con sistema indiretto di secondo grado.

2. Sono istituiti i sei liberi Consorzi comunali di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa e Trapani, composti dai comuni delle corrispondenti province regionali.

3. Sono, altresì, istituiti i tre liberi Consorzi comunali di Palermo, Catania e Messina, i quali, includendo i comuni facenti parte delle rispettive aree metropolitane individuate dai decreti del Presidente della Regione del 10 agosto 1995 pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 54 del 21 ottobre 1995, nonché i restanti comuni facenti parte delle corrispondenti province regionali, costituiscono le Città metropolitane.

4. Ai liberi Consorzi comunali ed alle Città metropolitane si applica, in quanto compatibile, la normativa in materia di ordinamento degli enti locali vigente nella Regione siciliana.

5. Le sedi dei liberi Consorzi comunali e delle Città metropolitane coincidono con quelle delle corrispondenti province regionali”.

Comunico che sono stati presentati l'emendamento 1.1 e 1.8, di identico contenuto “L'articolo 1 è soppresso”.

Formalmente, formulo un invito al ritiro, perché è chiaro che se dovesse essere approvato questo emendamento, significa che crolla tutto l'impianto della legge.

Ci vuole attenzione da parte dell'Aula e da parte di tutti i deputati, i Presidenti dei Gruppi parlamentari che siano possibilmente presenti e attenti, sia di maggioranza sia di opposizione.

SIRAGUSA. Chiedo che si proceda alla votazione mediante scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si proceda alla verifica che la richiesta risulti appoggiata ai sensi del comma 2 dell'articolo 127 del Regolamento.

Onorevole Siragusa, mantiene l'emendamento?

SIRAGUSA. Sì.

PRESIDENTE. E' inutile chiederlo all'onorevole Greco.

Votazione per scrutinio segreto degli emendamenti 1.1 e 1.8

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto degli emendamenti 1.1 e 1.8.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Prendono parte alla votazione: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Assenza, Barbagallo, Cancelleri, Cappello, Cascio Francesco, Ciaccio, Ciancio, Coltraro, Cordaro, Cracolici, Di Giacinto, Di Mauro, Dipasquale, Falcone, Federico, Ferrandelli, Ferreri, Firetto, Fontana, Germanà, Grasso, Greco Giovanni, Greco Marcello, Gucciardi, Ioppolo, Lantieri, La Rocca, Lo Giudice, Lombardo, Malafarina, Mangiacavallo, Miccichè, Milazzo Antonella, Milazzo Giuseppe, Musumeci, Nicotra, Oddo, Panarello, Ragusa, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Siragusa, Sorbello, Sudano, Tancredi, Venturino, Vinciullo, Zafarana, Zito.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti.....	56
Votanti.....	56
Maggioranza.....	29
Favorevoli.....	34
Contrari.....	22

(Sono approvati)

(Applausi e proteste in Aula)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è chiaro che non possiamo andare avanti con il disegno di legge, perché cadono i principi di carattere generale. Potrebbero essere recuperati con emendamenti successivi. Non è chiaramente mia intenzione andare avanti; mi sembra più che evidente.

Mi dovete dare atto che stamattina ho tentato, in qualche modo, di trovare una soluzione, perché le riforme si scrivono assieme e soprattutto sui principi dobbiamo essere d'accordo.

E' chiaro che la riforma la continueremo subito dopo l'approvazione della finanziaria, il che significa nel mese di maggio; possibilmente entro il 15 giugno come data ultima.

L'assessore – è inutile nascondersi – ha dovuto prendere provvedimenti previsti dalla legge. Ci dobbiamo pure rendere conto di quello che sta succedendo e riguarda la nomina dei commissari *ad acta*. Assessore, se non è così mi corregga. Il commissario *ad acta* non è un commissario nel pieno delle funzioni. Per cui – se siamo d'accordo – il Presidente di Commissione è qua, possiamo votare una norma semplice solo di proroga. La scriviamo immediatamente e se ne dà pubblicazione. Se siamo d'accordo, restiamo in Aula, evitiamo incidenti e diamo la possibilità fino al 30 di giugno – ci mettiamo in sicurezza – per fare una buona riforma.

Assessore, non vada via perché abbiamo questo passaggio delicato.

Onorevoli colleghi, sospendo la seduta per dieci minuti, però su questo aspetto il Presidente della Commissione deve collaborare con la Commissione per non essere, poi, accusato di aver forzato il Regolamento.

(La seduta, sospesa alle ore 17.30, è ripresa alle ore 17.43)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi dopo avere sentito i Capigruppo, anche se non tutti, ritengo sia opportuno rinviare l'Aula a domani alle ore 12.00 con all'ordine del giorno la norma sulla proroga degli attuali commissari, dando la possibilità agli uffici, d'intesa con il Governo, di scriverla.

Pertanto, la seduta è rinviata a domani, giovedì 9 aprile 2015 alle ore 12.00 con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) - “Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e città metropolitane”. (nn. 833-783-791-819-822-823-824-831-832-839-842-848 bis/A) (Seguito)

Relatore: on. Cracolici

- 2) - “Testo unico delle attività produttive”. (nn. 683-2-228-490-254-548/A) (Seguito)

Relatore: on. Marziano

- 3) - “Disposizioni in materia di personale delle Camere di Commercio, industria ed artigianato. Fondo di quiescenza”. (n. 905/A) (Seguito)

Relatore: on. Mangiacavallo

- 4) - “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 ter, comma 2, dello Statuto recante Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad

oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali”. (n. 223/A)

Relatore: on. Malafarina

- 5) - “Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione”. (n. 528/A)

Relatore: on. Anselmo

- 6) - “Modifiche della legge regionale n. 29/1951 in materia di elezione dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana e del Presidente della Regione”. (nn. 428-186-194-210-234-411-421-436/A)

Relatore: on. Cracolici

III - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 156 - Interventi urgenti per assicurare la corretta applicazione dello Statuto siciliano in materia di rapporti finanziari con lo Stato.

(24 luglio 2013)

CORDARO – MICCICHE’ – CLEMENTE – ANSELMO –
GERMANA’

IV - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 294 - Iniziative urgenti per una corretta gestione dei flussi migratori verso la Sicilia.

(23 aprile 2014)

VENTURINO – CIMINO – MARZIANO – RAGUSA – CIRONE

V - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 233 - Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros 31.

(25 novembre 2013)

MILAZZO G. - D'ASERO - CASCIO F. – VINCIULLO

VI - SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 178 - Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade siciliane con eventuale adozione di misure alternative.

(19 settembre 2013)

GRASSO - LANTIERI - CORDARO - CIMINO – CLEMENTE

VII - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 286 – Rimozione del Segretario generale della Presidenza della Regione siciliana.

(26 marzo 2014)

CIACCIO - CANCELLERI - ZAFARANA - PALMERI -
CAPPELLO - TANCREDI - CIANCIO - FERRERI -
MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI -
LA ROCCA - ZITO - GRECO G.

VIII - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 381 – Mantenimento degli attuali distretti di Corte d'Appello in Sicilia.

(17 dicembre 2014)

MUSUMECI - CORDARO - FERRANDELLI - MICCICHE' -
CIACCIO - ALONGI - ARANCIO - ASSENZA - FAZIO -
LANTIERI - LENTINI - LO SCIUTO - MALAFARINA -
PICCIOLO – ZITO - FEDERICO

IX - SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 143 DEL REGOLAMENTO INTERNO, DELL'INTERROGAZIONE:

N. 2479 - “Provvedimenti urgenti per il rinnovo del contratto del personale infermieristico per la postazione 118 di Comiso (RG).”

(5 novembre 2014)

ASSENZA

La seduta è tolta alle ore 17.45

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio
